

dominio dei Romani ed in aggiunta col contributo del Cristianesimo, si è autorizzati di ritenere che anche il romano lo parlassero. E se ciò non fu dopo due secoli, fu senza dubbio dopo il quarto (il che in questa questione torna lo stesso), quando Diocleziano, rinunciato l'impero, si stabilì in Dalmazia e vi introdusse tante colonie, che il tratto della Dalmazia, da Zara a Salona e più oltre, avea preso il nome di *Dalmatia Romana*. A chi però neppure questo bastasse per persuadersene, dovrà crederlo al fatto constatato, che i documenti scritti di quei secoli e dei successivi anche in Dalmazia come nelle provincie nominate sono tutti latini. Che poi alla lingua latina o romana sia subentrata l'italiana, lo prova pure il fatto dei documenti del decimo secolo, riportati nelle opere di Lucio, scritti in un dialetto italiano informe, ma non veneto. E ne fanno prova ancora migliore gli atti antichi notarili dalmati, che sono scritti in una lingua composta di parole latine che si sformano e di parole italiane ancora informi, le une e le altre senza aver ancora raggiunta quella forma, che la natura, misteriosamente operando coi due detti fattori, tendeva a dare alla nuova lingua.



E così sarebbe dimostrata falsa l'asserzione degli annessionisti, che la lingua italiana in Dalmazia sia stata importata dai Veneti.

I Dalmati devono aver incominciato a parlare l'italiano in formazione slatinizzando innanzi al tempo che le isole, che ora costituiscono Venezia, fossero abitate;

il che fu nella incursione di Attila che distrusse Aquileja nel 452.

I Veneziani s'impadronirono della Dalmazia non prima del secolo decimo quinto (1420-1480). Nè osta che anche prima vi sieno stati i Veneti in Dalmazia sotto il doge Orseolo, chiamato dai Sibenizani a proteggerli contro i molesti Croati. Ciò fu per breve tempo. Vi furono dominatori della Dalmazia anche gli Ungheresi. E che perciò? Hanno mai i Dalmati tralasciato di parlare la loro lingua per parlare l'Ungherese? Dell'Ungherese in Dalmazia non è rimasta parola!

Ed è quindi anche falsa quell'altra impudente asserzione: che in Dalmazia non vi sia ora la nazionalità italiana. In Dalmazia non vi ha certo la nazionalità italiana importata dall'Italia, ma la nazionalità *italiana dalmata*, perchè l'italiana lingua si è formata in Dalmazia come in Italia, il che fu dimostrato.



E poichè toccai dei Veneti, colgo l'occasione di dire che, se per essi i Dalmati non ebbero il gran bene della lingua mondiale e musicale italiana, ne ebbero un altro anche questo preziosissimo, ed intendo quello *di non essere da secoli mussulmani*; certo colla cooperazione dei prodi Dalmati *italiani* e *slavi*, i quali quanto fossero devoti alla Veneta Repubblica ne abbiamo una memorabile prova nel fatto, che Napoleone non ebbe coraggio di entrare in Venezia per farla serva, se le truppe dalmate, sotto pretesto di esservi altrove bisogno di esse, non ne fossero allontanate. Ed allora le due nazioni